

## Per una diversa interpretazione delle aree metropolitane nel Veneto

ENZO SIVIERO  
Università IUAV di Venezia  
professore di tecnica delle costruzioni

Il dibattito sull'abolizione delle Province e l'istituzione delle Città Metropolitane mi consente di avanzare un'ipotesi organizzativa di configurazione del Veneto che non credo sia mai emersa nei molti dibattiti degli anni recenti.

Venezia, per la sua indiscussa peculiarità e attrattività a livello mondiale, possiede tutte le qualità per concorrere al rango di "Città Stato", quale "capitale mondiale" della cultura, sotto l'egida dell'UNESCO, con uno *status* giuridico internazionale e autonomo anche in termini economici.

È evidente che qualora Venezia venisse considerata un *unicum* a livello mondiale, disgiunto dalle Province contigue di Treviso, Padova e Rovigo, queste potrebbero essere viste in continuità con la sola Mestre, creando una dimensione metropolitana ottimale e un'integrazione socioeconomica e culturale di assoluto rilievo.

Il punto essenziale del problema, su cui si sono spesi e si spenderanno fiumi di parole senza alcun riscontro pratico per la mancanza di visione strategica che connota l'intero Paese, non è dunque la semplice separazione di Venezia da Mestre o dal Veneto, ma la sua autonomia rispetto all'Italia. Se ciò venisse realizzato, va da sé che Mestre, di cui è ovvia la maggiore analogia con le città contigue rispetto a Venezia, si troverebbe immediatamente spinta all'integrazione con esse, il che consentirebbe, tra l'altro, di unificare il fronte lagunare dal Piave al Po.

Aggiungo che questo assetto porterebbe – e non si tratterebbe di una cosa solo marginale – a una maggiore integrazione di tre delle quattro Fondazioni di origine bancaria: Treviso, Venezia e Padova-Rovigo, con evidenti ulteriori benefici. Quanto a Vicenza, Verona e Belluno, esse a loro volta potrebbero costituire una seconda area metropolitana – che vede anche qui un'importante Fondazione, Cariverona –, portando così a un assetto più funzionale all'intera Regione Veneto.

Gli innumerevoli vantaggi che si otterrebbero con questo schema impongono un dibattito e un esame radicale delle sue implicazioni, soprattutto a livello di organizzazione di sistema.